

# LUNEDÌ 2 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,  
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

### Inno (CFC)

*Gesù, la Chiesa, tua sposa,  
apre il suo cuore  
al tuo mistero:  
nell'ascoltar la tua parola  
prenda da te un volto nuovo,  
che ben rifletta  
il tuo splendore.*

*Gesù, offerto per noi,  
mostra il cammino:  
ti seguiremo;  
lungo la via del sacrificio  
la libertà, che tu ci doni  
segno sarà  
che sei con noi.*

*Gesù, speranza dell'uomo,  
venga il tuo Giorno:  
noi l'attendiamo*

*nel desiderio dell'incontro  
che ci sarà, a chi ha fede  
tu, nel mister,  
già mostri il volto.*

### Salmo CF. SAL 118 (119)

Allontanatevi da me, o malvagi:  
voglio custodire  
i comandi del mio Dio.  
Sostienimi  
secondo la tua promessa  
e avrò vita,  
non deludere la mia speranza.  
Aiutami e sarò salvo,  
non perderò mai di vista  
i tuoi decreti.  
Tu disprezzi  
chi abbandona i tuoi decreti,

perché menzogne  
sono i suoi pensieri.  
Tu consideri scorie  
tutti i malvagi della terra,  
perciò amo i tuoi insegnamenti.  
Per paura di te  
la mia pelle rabbrivisce:  
io temo i tuoi giudizi.

Ho agito secondo  
giudizio e giustizia;  
non abbandonarmi  
ai miei oppressori.  
Assicura il bene al tuo servo;  
non mi opprimano gli  
orgogliosi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Perdonaci, o Signore!**

- Tutte le volte in cui anteponiamo il nostro bisogno di giudicare e condannare alla misericordia.
- Tutte le volte in cui non abbiamo cuore per la miseria nostra e altrui.
- Tutte le volte in cui non abbiamo creduto alla tua misericordia e non ci siamo fatti ambasciatori di misericordia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 25 (26),11-12

Salvami, o Signore, e abbi misericordia.  
Il mio piede è sul retto sentiero;  
nelle assemblee benedirò il Signore.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 9,4B-10

Dal libro del profeta Daniele

4«Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, 5abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empi, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! 6Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese.

<sup>7</sup>A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

<sup>8</sup>Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; <sup>9</sup>al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, <sup>10</sup>non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 78 (79)

Rit. **Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.**  
*oppure:* **Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.**

<sup>8</sup>Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati: presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri! **Rit.**

<sup>9</sup>Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, per la gloria del tuo nome; liberaci e perdona i nostri peccati a motivo del tuo nome. **Rit.**

<sup>11</sup>Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;  
con la grandezza del tuo braccio  
salva i condannati a morte. **Rit.**

<sup>13</sup>E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,  
ti renderemo grazie per sempre;  
di generazione in generazione  
narreremo la tua lode. **Rit.**

Rit. **Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.**  
**oppure:** Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.

## **CANTO AL VANGELO** cf. Gv 6,63c.68c

**Lode e onore a te, Signore Gesù**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

**Lode e onore a te, Signore Gesù**

## **VANGELO** Lc 6,36-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>36</sup>«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

<sup>37</sup>Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

<sup>38</sup>Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la

misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». – *Parola del Signore*.

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, le nostre preghiere: tu che ci dai il privilegio di servirti nei santi misteri liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-344

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 6,36

«Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ci purifichi da ogni colpa, Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Convertire... in consapevolezza**

Questa nuova tappa del nostro cammino quaresimale si apre all'insegna di una crescita in consapevolezza, che ci mette in

grado di fare un passo ulteriore nella capacità di decisione. Il profeta Daniele si fa interprete di quello che, in termini moderni, chiameremmo *stream of consciousness*. Non è raro, ed è altamente importante, che ci troviamo talora di fronte alla nostra coscienza con un senso di vergogna e di smarrimento davanti a ciò che non siamo riusciti a fare e a ciò che, nonostante tutte le nostre buone intenzioni e decisioni sempre rimandate, non siamo riusciti a mettere in atto nella nostra vita. La preghiera diventa terapeutica, perché ci permette da una parte di nominare la nostra debolezza e guardare in faccia la nostra fragilità senza paura e con lucidità, e dall'altra ci aiuta a non rassegnarci a noi stessi. Il profeta Daniele ci offre il vocabolario della presa di coscienza, senza dimenticare di assicurarci la sintassi della fede in Dio e in noi stessi come soggetti che restano sempre capaci di cambiamento e di miglioramento. Se la parola che ci tocca forse di più perché ci rappresenta è questa: «Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te...», non va sottovalutata l'ultima parola, che non è su noi stessi e suona come una professione di fede: «... al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui» (Dn 9,8-9). Non è certo un caso che il testo cominci proprio così: «Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti» (9,4).

La parola del Signore Gesù sembra indicarci la strada per uscire da questo *impasse* di «vergogna» (9,7) attraverso un recupero di dinamismo e di creatività. Tutto ciò si fa esortazione a sognare su noi stessi come capaci di andare oltre gli stretti confini – perlopiù asfissianti – di noi stessi: «Siate misericordiosi, come il padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36) Questa parola del Signore è una parola medica, che dà sollievo alla nostra più antica e profonda ferita. Quella di esserci convinti attraverso l'esperienza delle nostre fragilità di non essere in grado di assomigliare a Dio, la cui immagine pure sentiamo essere il segreto e l'essenza più profonda della nostra identità. Pertanto il Signore ci sprona a credere che siamo capaci di essere come Dio, e non nella logica della tentazione diabolica che ci fa immaginare chissà quali privilegi e chissà quali potenze, ma nella logica di un amore capace di dono unilaterale e assoluto: «Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38).

L'invito all'amore fa tutt'uno con l'invito a perdonare senza misura e senza calcolo, non come «operazione virtuosa», ma come recupero delle proprie «possibilità divine». Il nostro cammino quaresimale continua all'insegna di una profonda consapevolezza dei nostri limiti, intimamente e radicalmente connessa all'invincibile coscienza del mistero divino che ci abita così profondamente da essere il trampolino sempre possibile della



speranza, non solo per noi stessi, ma per tutti: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati» (6,37). Se noi svuotiamo davanti a Dio il sacco del nostro cuore, l'Altissimo lo riempirà di un amore debordante, un amore che colmerà il nostro vuoto e ci permetterà di farci canali di benevolenza e di perdono.

*Signore Gesù, il perdono riposa, mentre la vendetta e il ramarico affaticano. Donaci di entrare nel tuo stile divino di amore debordante capace di non lasciarsi bloccare da nessuna esperienza negativa. Ti preghiamo di liberarci dalla vergogna di essere limitati e fragili per imparare a essere sempre più misericordiosi. Kyrie eleison!*

#### **Cattolici**

Agnese di Boemia (1282).

#### **Ortodossi**

Teodoto, vescovo di Kyrenia (315); Esichio il Palatino, martire (303) e Ermogene il Taumaturgo (1612), patriarca di Mosca (Chiesa russa).

#### **Maroniti**

Giovanni Marone, protopatriarca maronita (VII sec.).

#### **Anglicani**

Chad, vescovo di Lichfield, missionario (672).

#### **Luterani**

John Wesley, predicatore (1791).

#### **Baha'i**

Diciannove giorni di digiuno (fino al 20) per gli adulti in buona salute, dall'alba al tramonto.